

**IL DIBATTITO**

# Droghe “leggere” e pericoli: tavolo per il confronto

● Quali sono i rischi nel sottovalutare l'uso di stupefacenti - soprattutto tra gli adolescenti - e cosa si cela dietro la spinta alla legalizzazione delle droghe leggere. Sono alcuni degli interrogativi attorno ai quali si snoderà il dibattito in programma oggi alle 19 presso l'Istituto di salute e medicina spirituale del Centro Le Sorgenti (sulla Lecce-Novoli) e organizzato dalla Comunità Emmanuel in occasione della giornata Onu per la lotta alla droga.

La riflessione prenderà spunto dal libro “Libertà dalla droga - diritto, scienza, sociologia” scritto a sei mani da Alfredo Mantovano, Giovanni Serpelloni e Massimo Introvigne (casa editrice Sugarco). Sarà proprio l'ex sottosegretario all'Interno ad introdurre i temi caldi

del dibattito visti dal punto di vista del magistrato sul campo, dopo i saluti del prefetto Giuliana Perrotta, del sindaco Paolo Perrone, del rettore dell'Università del Salento Vincenzo Zara e di Maria Cristina Rizzo, procuratore della Repubblica dei minorenni di Lecce. Daranno il loro contributo all'incontro anche il medico pneumologo Mario Bisconti e lo psicoterapeuta Vincenzo Leone. Le conclusioni saranno, invece, affidate a padre Mario Marafioti, responsabile della comunità Emmanuel.

L'assunto di base del libro è lo stesso che dà il titolo all'incontro: la droga “non è mai leggera”. Così come il prendere sottogamba le conseguenze della legalizzazione di alcune sostanze come la cannabis. L'uso volontario di stupefacenti non può essere considerato un diritto perché se i comportamenti individuali mettono a rischio, oltre alla propria salute anche quella degli altri, il “diritto a drogarsi si mostra inconsistente”. La parte curata da Alfredo Mantovano fa il punto sulla legislazione in tema di stupefacenti in Italia «fino alla reintroduzione della antiscientifica distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti». Non solo emergenza sociale, dunque: se il commercio di “droghe leggere” verrà legalizzato, sostengono gli autori del libro, a beneficiarne saranno soprattutto le organizzazioni criminali, pronte a investire miliardi di dollari in quello che si annuncia il “più grande business del secolo”. La soluzione è nell'informazione: conoscere i rischi servirà a conoscere meglio il “nemico”, come è accaduto per il fumo.



**IL LIBRO**

**Un saggio a sei mani è il punto di partenza**  
**Parlano Mantovano e padre Marafioti**



**M.G.M.**

